

Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2023



Scuola media 'Guglielmo Marconi' di Casalecchio di Reno

Pregi e difetti dell'Intelligenza artificiale

ChatGpt è un programma in grado di creare testi del tutto simili a quelli scritti dall'uomo. Ma c'è chi lo usa per barare sui banchi

Ai giorni nostri si parla continuamente di tecnologia. E, anche se, probabilmente, non ce ne accorgiamo, siamo perennemente a contatto con essa attraverso i social o qualunque mezzo di trasporto.

L'intelligenza artificiale nasce circa settant'anni fa e, fino ad oggi, si è sviluppata moltissimo ottenendo strabilianti risultati: una volta programmata dall'uomo, l'IA è in grado di ragionare e rispondere in modo indipendente.

Un nuovo programma che sta facendo molto discutere - come ci ha spiegato Paolo Torroni, ingegnere informatico, durante un'intervista che gli abbiamo fatto - è Chat Gpt, acronimo di Generative PreTrained Transformer. Creato nel 2020 dalla società di ricerca OpenAI, questo programma è un tipo di intelligenza artificiale che continua a

LA NOVITÀ

Creato nel 2020 dalla società OpenAI, questo chatbot comunica e risponde



Alcuni cronisti in erba delle scuole Marconi di Casalecchio di Reno che partecipano al concorso del Resto del Carlino

diffondersi. Questo chatbot, ovvero un software in grado di interagire con l'utente, è stato ideato per vari scopi, come scrivere o comunicare attraverso comandi con un'intelligenza artificiale.

Si ha la possibilità di creare testi di vario tipo come poesie,

brani musicali e ricerche scolastiche, seguendo una precisa traccia a lui indicata. Proprio per questo motivo, ha attirato in poco tempo molti studenti che lo usano per svolgere compiti scolastici ingannando i docenti.

Infatti Chat Gpt è in grado di produrre testi con diversi stili di

linguaggio, per esempio giornalistico o informale e la qualità delle risposte migliora in base alla frequenza con cui lo si usa. Spesso, però, nei testi, si verificano ripetizioni, errori di sintassi, di caricamento e non si riesce a produrre immagini, suoni e video. Nonostante questo soft-

ware sembri la soluzione a ogni difficoltà - e non si può nemmeno negare che sia un chatbot all'avanguardia - in realtà l'uso eccessivo crea molti problemi, primi tra i quali i problemi di disinformazione e la diffusione di molte fake news.

Oltre alle scuole, questo programma ha creato scompiglio anche nelle aziende, perché viene utilizzata per produrre discorsi: difficile, a volte, distinguere se siano stati scritti da umani o macchine artificiali. Inoltre Chat Gpt, come tanti altri chatbot, porta noi umani a non impegnarci più e ad utilizzare sempre meno il cervello perciò tutti questi software è bene usarli moderatamente per non perdere la nostra intelligenza e la nostra autonomia.

2B: A. Messaoudi, I. Dangelo, S. Vecchia, L. Giordani; 3B: C. Calzolari; 2A: L. Nadalet, E. Prandini, E. Marcedula.

NON SOLO TRA RAGAZZI

Anche nelle aziende il software ha creato scompiglio: serve moderazione

Intervista al professor Torroni (Università di Bologna)

I consigli dell'esperto di ingegneria e informatica «I principali rischi? Fake news e disinformazione»

«L'IA può essere utilizzata nel comparto ludico e per raccontare storie: ma occhio ad abusarne»

Per approfondire temi come Chat Gpt e IA, abbiamo intervistato il professor Paolo Torroni, docente di Ingegneria dell'Università di Bologna.

Prof, come è stata creata e come funziona Chat Gpt?

«È stata creata tramite molti computer e lo sforzo di molte persone: utilizzando il linguaggio naturale è in grado di capire testi e rispondere a domande. Riesce a indovinare la continua-

zione della frase, le risposte corrette e a inventare frasi nuove che non ha mai letto da nessuna parte».

Quali potrebbero essere gli sviluppi?

«Ad esempio i giochi, il racconto di storie, lo sviluppo di idee».

Si può distinguere un elaborato di un IA da uno scritto dall'uomo?

«Il dibattito è in corso. Agli albo-

NON È FANTASCIENZA

Oggi non basta più il test di Turing per distinguere l'uomo dalla macchina

ri dell'IA nacque il test di Turing per decretare se una macchina potesse avere intelligenza propria. Adesso, con il linguaggio naturale, la difficoltà è aumentata: è quasi impossibile distinguere un elaborato di una macchina da quello di un umano».

Quali sono i pro e i contro?

«Il pro è la capacità di sviluppare tante cose utili e di stimolare la creatività. Invece, il contro è il rischio di affidarsi troppo ad essa, perdendo la distinzione tra il vero e falso e alimentando la disinformazione».

2C: Hoxha, Balista, Antonioli, Finelli, Sebastiano; 2E: Orefice, Adam, Passini. Prof. Foresta

IL QUESTIONARIO DIFFUSO NELL'ISTITUTO

Strumento utile per quattro persone su dieci Ma il 13% non ha confidenza con la tecnologia

La nostra redazione ha diffuso il questionario sull'Intelligenza artificiale attraverso e-mail a compagni e docenti e tramite il passaparola sulle chat ed e-mail private. Hanno compilato il sondaggio 290 persone, soprattutto di sesso femminile, appartenenti per il 59,9% alla fascia d'età tra gli 11 e i 19 anni e per il 16,4% tra i 40 e i 49 anni. Il 60,7% sono studenti, il 9,5% insegnanti, 10,5% impiegati e il 7,4% pensionati.

Prendendo in considerazione i dati ottenuti, notiamo che l'87,1% ha sentito parlare di Intelligenza artificiale e circa il 13% degli intervistati non si considera una profilo 'tecnologico'. Le nuove tecnologie vengono utilizzate prevalentemente per i social, per interessi personali e per l'istruzione. Il 50% del nostro campione non utilizza sistematicamente gli assistenti personali (tipo Alexa), mentre il 41,1% crede che le intelligenze artificiali siano utili nel quotidiano. I partecipanti affermano che le intelligenze artificiali potrebbero servire nel prossimo futuro, ma non si sentirebbero a loro agio in un mondo in cui dei robot svolgono mestieri come medici, insegnanti e camerieri.

2B: Dangelo, Giordano; 1A: Aulino, D'Innocenzio.